

## Petrolio di Graziano Carotti

### Presentazione

Ho riunito queste opere recenti e meno recenti, mantenendo, quale titolo d'insieme, quello evocativo dell'opera posta al centro dello spazio espositivo: **PETROLIO**

*“Io non so come sono, non so se ho fatto qualche cosa che resti, ma in fondo credo di aver fatto come il baco da seta: mi sono svuotato di tutto per arrivare trasparente a chiudermi nel bozzolo.” (Arturo Martini)*

Ho colto, del tempo che mi precede di tanto o di poco, il segno permanente di una cultura che mi appartiene, per trasformarla e farla mia dentro la storia di oggi, senza esserne per questo, imitatore o prigioniero.... ma come dichiara Claudio Parmeggiani:

*“Ad avermi formato è stata tutta l'Arte che ho potuto vedere. Anche dal quadro del più umile degli artisti ho imparato qualcosa. Credo che l'arte non trovi origine immediatamente dall'erudizione, ma da quella più alta forma di cultura che è la vita e che proprio nella vita stia la sua scuola spirituale, etica ed estetica.” (Claudio Parmeggiani – Lavorare come nel quattrocento-)*

Se ho una forza, è questa:

la capacità di essere disponibile, aperto di volta in volta a un fascino differente, alla suggestione di una forma già esistente, da re-inverare attraverso un palpito nuovo, una nuova energia. In ogni momento dell'atto creativo cerco di svincolare sempre me stesso da ogni soggezione, per trovare e ritrovare sempre la mia fisionomia.

*“Occorre arare, arare dentro l'anima, per renderla fertile. Un'opera non può che nascere in rapporto con il suo mondo spirituale e non con quel sistema dell'arte globale che contrabbandano per il mondo mentre non è che una globale menzogna. Lo accettiamo quel mondo, ma lo attraversiamo senza concedere alcun sorriso. Da quel mondo sogniamo una libertà, sogniamo di essere soli.” (C.Parmeggiani)*

L'arte non sopporta teorie.

L'arte è un discorso spontaneo, misterioso ma fatale, come lo svolgersi della nascita nel grembo materno; una facoltà naturale, eterna, che stupisce per la semplicità di ripetersi nel tempo come un filo d'erba.

*“Un mattino ci si sveglia con delle immagini dentro, senza domandarsi da dove vengono, né come, né perché, senza chiedersene la ragione. L'arte è come una porta invisibile attraversando la quale usciamo da un mondo per entrare in un altro mondo dove si incominciano a intravedere la bellezza, la sofferenza, la verità. Un artista crea le proprie opere perché ha come un'esigenza, cercando la verità dentro la sua coscienza. Il lavoro nasce da un'urgenza.” (C.Parmeggiani).*

**Graziano Cecilio Carotti**